

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 6

Adunanza 15 febbraio 2011

OGGETTO: PROGETTO: REALIZZAZIONE PARCO FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA NOMINALE DI 2,911 MWP. COMUNE: LEINÌ PROPONENTE: PIEMONTE EGUZKI 1 S.R.L. PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98.

Protocollo: 123 - 4345/2011

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA e con la partecipazione del Vicesegretario Generale NICOLA TUTINO.

E' assente l'Assessore ANTONIO MARCO D'ACRI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 28/04/2010 il sig. Iñigo Jaime Blanco in qualità di legale rappresentante della Società Piemonte Eguzki 1 s.r.l. con sede legale in via dei Missaglia, 97 – Milano, ha presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione ai sensi dell'art.12 della L.R. 40/98, al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto in esame.
- In data 28/04/2010 è stata effettuata la pubblicazione sul quotidiano "Libero".
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi che si è riunita in data 20/05/2010, alla cui seduta sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Nell'ambito della stessa seduta di Conferenza è stata formulata una richiesta di documentazione integrativa richiesta.
- In data 20/07/2010 il proponente ha depositato documentazione integrativa richiesta che tuttavia non conteneva tutto quanto richiesto precedentemente pertanto in data 06/08/2010

prot. 643333 il Servizio scrivente ha sollecitato l'invio richiesto della documentazione completa.

- In data 16/09/2010 il proponente ha depositato infine la documentazione integrativa mancante ed pertanto stata attivata in data 07/10/2010 una seconda Conferenza dei Servizi nell'ambito della quale è stata rilevata la necessità per la conclusione dell'istruttoria di alcune ulteriori precisazioni.
- In data 09/11/2010 il proponente ha depositato la documentazione richiesta nella seconda Conferenza dei Servizi.
- Durante l'istruttoria non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, lettera b) della L.R. 40/98.

Rilevato che:

- Il progetto originario è stato modificato. Per adeguarlo alle osservazioni comunali riguardo alle distanze dalle aree residenziali, il campo fotovoltaico è stato ridotto e spostato nella parte Nord della superficie a disposizione.
- Il progetto definitivo oggetto della presente relazione prevede la realizzazione in comune di Leini, in prossimità della Cascina Becca, di un impianto fotovoltaico ad inseguimento solare monoassiale (tracker). Le strutture sono disposte su file parallele e divise in 5 sottocampi per un totale di 226 inseguitori solari disposti su file parallele e così ripartiti:
  - sottocampi fotovoltaici 1 e 4, costituiti ognuno da n. 49 inseguitori;
  - sottocampi fotovoltaici 2 e 3 costituiti ognuno da n. 50 inseguitori;
  - sottocampo fotovoltaico 5 costituito da n. 28 inseguitori.
- Ogni inseguitore è formato da 56 moduli fotovoltaici divise in n. 2 stringhe da 19 moduli e n. 1 stringa da 18 moduli fotovoltaici, per una potenza totale di 12,88 kWp per ciascun tracker.
- In particolare il terreno, di circa 8,4 ettari, è ubicato a est della SS 460 a circa 1 km a Nord del concentrico di Leini, è complessivamente pianeggiante e degrada progressivamente da ovest a est .
- Le principali caratteristiche tecniche dell'impianto sono:

- Superficie disponibile:	140.432,6 mq
- Superficie campo fotovoltaico:	84.252 mq
- Superficie pannellatura:	42.988,5 mq
- Potenza di picco:	2.910,88 kWp
- Produzione complessiva annua:	4.308.102 kWh/anno
- Generatori fotovoltaici:	n. 226
- Moduli fotovoltaici:	n. 12.656
- Inverter:	n. 226
- Cabina tecnica	n. 1
- Cabina inverter	n. 5
- Cabina consegna Enel	n. 1
- Corpi illuminanti su palo, alto 3,5 m	n. 31
- Telecamere di videosorveglianza	n. 6
- Mancata emissione annua di CO <sup>2</sup> :	2.288 t/anno
- Risparmio di combustibili fossili	1.077 t/anno
- Nel dettaglio le opere previste sono:
  - L'impianto fotovoltaico è suddiviso in 5 sottocampi di differente potenza.
  - Dal punto di vista tecnico l'impianto del tipo ad inseguimento solare monoassiale (tracker), rientra nella categoria "impianto non integrato".
  - Il sistema ad inseguimento è costituito da una struttura a "V" di profilato metallico che poggia su basamento circolare in cemento armato (diametro 4 m, alta 60 cm), il tutto inserito su fondazione quadrata ( 4,30 m) profonda 60 cm di ghiaia (40 cm) e magrone con

rete metallica (20 cm). Il terreno asportato risulterà quindi circa 9,6 mc per ogni inseguitore. Parte di questo terreno verrà riutilizzato per riempire gli scavi (lo spazio tra i basamenti cilindrici e la sezione di scavo quadrangolare), risulta così che il terreno asportato è circa 7,5 mc per ogni inseguitore; questo sarà momentaneamente accantonato in sito per poi essere ridistribuito nell'area e livellato.

· La superficie di ogni singolo inseguitore rettangolare è di circa 14 m x 7 m, cioè 98 mq e l'altezza massima da terra di 4,5 o 4,8 m in base all'inclinazione stagionale.

· I pannelli fotovoltaici sono montati su strutture in acciaio zincato e dotati di un sistema di rilevazione della velocità del vento, che dispone i pannelli in posizione orizzontale in caso di venti forti.

· Gli inverter sono posizionati nelle cabine in calcestruzzo di dimensione una (10,4 x 3,4 x 2,6 m) più quattro (14,4 x 3,4 x 2,6 m) allocate centralmente ai sottocampi fotovoltaici.

· La cabina di consegna, in calcestruzzo di dimensioni 10 x 3 x 2,5 m, è posizionata sul lato sud-ovest della recinzione, adiacente all'ingresso del campo.

· La cabina tecnica, un monoblocco prefabbricato in lamiera zincata (8 x 2,5 x 2,5 m), è posizionata adiacente alla cabina di consegna.

· Il cavidotto di collegamento alla linea MT Enel, della lunghezza di circa 750 m, viene previsto interrato al margine della via Pratonuovo con attraversamento della SS460 su cavalcavia.

· L'impianto d'illuminazione d'emergenza è costituito da 28 pali, posizionati lungo la recinzione, alti 3,5 metri dotati di calotta emisferica opaca volta a limitare l'irradiazione di luce artificiale al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata.

· La recinzione in rete elettrosaldata alta 2,7 m, posizionata rialzata dal terreno di 20 cm per permettere il passaggio della fauna selvatica e mascherata, a Sud, Ovest e parzialmente a Nord nella zona priva di vegetazione arborea, da una siepe alta circa 3 m e di varia larghezza.

· L'impianto di sicurezza è completato da 6 telecamere domo a infrarossi posizionate su pali alti 12 m.

· La superficie libera viene inerbita con un miscuglio di sementi ed una programmata manutenzione per il mantenimento delle caratteristiche pedologiche del terreno sino alla dismissione dell'impianto fotovoltaico.

· Le operazioni di pulizia bimestrali, consisteranno in una ripulitura dei moduli con acqua ad elevata pressione svolta con autobotti senza ricorrere all'utilizzo di acque prelevate da corsi naturali o bealere nelle vicinanze dell'impianto e senza l'utilizzo di detersivi o additivi.

Considerato che:

- sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore competente con nota prot. 127749 del 10/02/2011. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Dal punto di vista amministrativo:

- la nota esplicativa del Dipartimento per l'energia del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 Ottobre 2010 indica che l'abrogazione del comma 7 dell'art. 5 del D.M. 19/2/2007 da parte del comma 2 dell'art. 21 del D.M. 6/8/2010 è entrato in vigore in data 25/8/2010. Pertanto alle procedure avviate prima di tale data, quale il progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del Decreto Ministeriale 19/02/2007, non doveva essere applicata la procedura di Autorizzazione Unica, di cui all'art. 12, commi 3 e 4 del D.Lgs 387/2003, pertanto successivamente all'emanazione del presente provvedimento il

comune dovrà rilasciare il previsto permesso a costruire valutando la conformità dello stesso con il vigente strumento urbanistico.

Dal punto di vista degli strumenti di pianificazione e della normativa vigente:

- In base alle risultanze della consultazione della Carta della capacità dei suoli del Piemonte, l'area d'intervento ricade in III classe di capacità d'uso, che raggruppa suoli con "Evidenti limitazioni che riducono le scelte colturali, la produttività e/o richiedono speciali pratiche conservative".
- L'area d'intervento è parzialmente ricompresa nella classe "Em" del PAI, ovvero aree coinvolgibili dai fenomeni con pericolosità media o moderata.
- L'area d'intervento è caratterizzata dall'assenza di vincoli di tipo pubblicistico.
- Il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Leinì classifica le aree interessate il foglio 18 particelle 2, 19, 333 e 341 come "A1 area agricola normale".
- La carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRG classifica le aree in classe e IIb e IIIb. La classe IIIb rientra tra le zone di esclusione di cui alla DRG 14 dicembre 2010 n.3-1183, tuttavia come si evince nel disposto normativo tale DGR non si applica alle procedure autorizzative in corso concernenti impianti fotovoltaici a terra da realizzarsi in zone diverse da quelle di esclusione indicate al paragrafo 3.3 della Relazione programmatica dell'energia approvata con deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2009 n. 30-12221.

Dal punto di vista progettuale:

Cantierizzazione

- Le opere di cantierizzazione prevedranno le seguenti lavorazioni:
- Perimetrazione dell'area di cantiere, attraverso la recinzione dell'intera area con rete da cantiere, fissata a paletti metallici mobili;
- Sistemazione di baracche per il cantiere, spogliatoio e W.C;
- Viabilità temporanea di cantiere, limitata a quanto strettamente necessario per le lavorazioni;
- Predisposizione di un'area di stoccaggio provvisorio dei materiali. I mezzi d'opera useranno la viabilità esistente e per le polveri si inumidirà il terreno.
- Il materiale scavato sarà totalmente riutilizzato in loco.
- Gli accessi al cantiere avverranno dalla via Carrera sul lato nord e da via Maiole tramite strada carraia che conduce al lato ovest dell'impianto che diverrà accesso definitivo.
- Le misure di mitigazione proposte sono:
  - realizzazione della recinzione metallica elettrosaldata h 2,7 m sollevata dal suolo di 20 cm colore verde posta all'interno di una siepe.
  - siepe di mascheramento, a Sud ad Ovest e parzialmente a Nord nella zona priva di vegetazione arborea, alta circa 3 m e di varia larghezza larga 3-4 metri per minimizzare la percezione visiva. Sarà composta con flora arbustiva autoctona di specie a fioritura sia precoce che tardiva per avere un mascheramento perenne ed un habitat per la fauna locale.
- Non sono state presentate misure di compensazioni ambientali.
- Per quanto concerne le alternative progettuali, il proponente ha verificato la possibilità di realizzare il progetto su due terreni, uno collocato nel Comune di Piscina e l'altro nel Comune di Carmagnola.
- Per quanto concerne il rapporto resa-impatto ambientale l'utilizzo di inseguitore solari, a parità di superficie utilizzata, sono ottenibili produzioni di energia elettrica sensibilmente maggiori e quindi, un minor utilizzo di suolo agricolo per produrre la medesima quantità di energia. Occorre per altro rilevare che nel caso in esame gli interventi di cantierizzazione risultano limitati interessando esclusivamente gli orizzonti di terreno superficiale (fino a 60 cm di profondità) con basamenti circolari di ampiezza ridotta se si considera l'incidenza degli stessi rispetto alla superficie totale dell'impianto (circa 5% di superficie). Inoltre la tecnologia prevista permette a fine ciclo una facile rimozione delle stesse.

Dal punto di vista ambientale:

#### Suolo e Sottosuolo

- Il territorio su cui si svilupperà il parco fotovoltaico risulta caratterizzato da una morfologia sub pianeggiante. I rilievi eseguiti in sito dal Proponente, non hanno evidenziato la presenza, data la sua disposizione ad acclività modesta, di processi di instabilità in atto o potenziali; non si segnalano, all'interno dell'area in esame ed in un suo intorno significativo, evidenze di fenomeni dissestivi pregressi e/o in atto.
- L'area oggetto d'intervento si colloca in quel settore della pianura torinese denominato dei terrazzi alluvionali antichi. Dal punto di vista stratigrafico L'area in studio si pone in una fascia a debole pendenza dove affiorano estesamente i terreni alluvionali recenti e i materiali argillosi plio- pleistocenici. I litotipi che caratterizzano l'area sono sostanzialmente rappresentati da depositi di natura mediamente fine: limi argillosi e sabbie limose in varia alternanza tra loro, che sovrastano un corpo grossolano fortemente addensato.
- Dal punto di vista geotecnico il litotipo superficiale, interessato direttamente dalle opere di fondazione delle strutture in progetto, garantisce per il proponente sufficienti margini di sicurezza dal punto di vista del carico ammissibile. Il comportamento meccanico è misto coesivo - incoerente, con ottime caratteristiche di resistenza meccanica.
- La richiesta di ulteriori indagini sitospecifiche, non hanno chiarito le problematiche inerenti all'eventuale modificazioni del terreno a fine ciclo.
- Dal punto di vista idrogeologico, l'indagine eseguita non ha evidenziato, nell'area e nella zona circostante, la presenza di emergenze idriche (sorgenti) e di punti di captazione di acque sotterranee (pozzi). L'area in oggetto rivela caratteri di permeabilità strettamente legati alla natura dei terreni presenti in sito, che evidenziano la presenza di un livello di copertura caratterizzato da un grado di permeabilità per porosità medio, variabile nello spazio in funzione della variazioni granulometriche presenti all'interno dei depositi. I sottostanti depositi fluviali e fluvioglaciali non alterati, aventi composizione granulometrica grossolana, sono a loro volta caratterizzati da un grado di permeabilità medio – alto, rappresentando la naturale sede dell'acquifero superficiale.
- Acque sotterranee
- Nell'area la soggiacenza media della falda freatica va da 0 a 3 m sotto il p.c.; tale elemento dovrà essere tenuto in debita considerazione nella progettazione esecutiva.

#### Vegetazione

- La vegetazione potenziale dell'area corrisponde a popolamenti forestali riconducibili alla categoria dei quercu- carpineti, formazioni “climaciche” della pianura padana, caratterizzati dalla prevalenza di farnia (*Quercus robur*) associata al carpino bianco (*Carpinus betulus*), in varie proporzioni: dalle fustaie pure di farnia, ai cedui puri di carpino. I quercu- carpineti si presentano oggi con distribuzione estremamente frammentaria, concentrata in relitti di boschi planiziali e sono spesso misti, con partecipazione importante di numerose altre latifoglie, tra cui frassini maggiori (*Fraxinus excelsior*), ciliegi (*Prunus avium*), castagni (*Castanea sativa*), roveri (*Quercus petraea*). Un ruolo importante all'interno delle dinamiche di tali formazioni è ricoperto dalla robinia (*Robinia pseudoacacia*), specie esotica naturalizzata ed invasiva, che a causa della elevatissima capacità pollonifera e del pionierismo che la caratterizzano, interferisce nelle normali dinamiche del bosco planiziale, con notevoli complicazioni nella gestione selvicolturale.
- L'area in esame risulta attualmente sottoposta ad uso agricolo con coltivazioni cerealicole.
- Elemento di particolare rilevanza vegetale risulta l'area boscata che delimita il lato Nord del campo fotovoltaico.

#### Paesaggio

- Il territorio su cui si svilupperà l'impianto fotovoltaico, non presenta “singolarità” del paesaggio, ad eccezione della Cascina Becca edificio segnalato ai sensi dell'art.24 delle NTA del PRGC e nel Catalogo Beni Culturali ed Architettonici allegato al regolamento edilizio comunale vigente.

## Rumore

- Il comune ha individuato nel suo piano di zonizzazione acustica, l'area di interesse ricadendo come zonizzazione da P.R.G. in classe III (aree di tipo misto). E' stata effettuata valutazione di impatto acustico, l'impatto è giudicato irrilevante sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.
- Durante l'istruttoria tecnica, la conferenza dei servizi e a seguito dei pareri giunti da enti invitati alla Conferenza, si sono evidenziate le principali criticità ambientali potenzialmente interessate dal progetto e di seguito riportate:

### *Acque superficiali*

- Interferenza di una parte del campo fotovoltaico con un'area considerata inondabile dal PAI;
- prevista eliminazione dei canali irrigui presenti.

### *Suolo e Sottosuolo*

- Sottrazione di suolo per la realizzazione delle opere in progetto;
- cambiamento di destinazione d'uso del suolo;
- perdita di fertilità del suolo;
- compattazione del terreno sotto il peso della struttura e la difficoltà di ripristino pedologico a fine ciclo.
- Necessità di rivedere la parte geotecnica al fine di verificare se i carichi indotti sui terreni siano compatibili con le caratteristiche geotecniche degli stessi.

### *Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi*

- Necessità di escludere l'utilizzo di specie esotiche per la siepe di mascheramento e approfondimento dell'analisi per eventuale presenza di specie ornamentali di pregio.

### *Paesaggio*

- L'impatto panoramico-visivo rappresenta senza dubbio l'elemento di disturbo più significativo e di maggiore entità. Le strutture avranno un'altezza massima di 4,5 m fuori terra .

Per quanto concerne la parte ambientale nel corso dell'istruttoria rispetto alle problematiche sopra evidenziate sono state presentate le seguenti precisazioni:

### Vegetazione, fauna e ecosistemi

- Sono state predisposte opportune forme di mitigazione ambientale tramite arbusti sempreverdi e caducifoglie prevalentemente autoctoni al fine di ridurre l'impatto visivo ed aumentare la biodiversità oltre che avere un impatto positivo sulla fauna e sul territorio. Le aree interne alla recinzione non occupate dalle strutture dell'impianto saranno inerbiti e mantenute con operazioni di sfalcio e trinciatura della copertura vegetale.
- Presentato un piano per il mantenimento della cotica erbosa, la manutenzione della siepe e le operazioni necessarie per il ripristino del terreno allo smantellamento degli elementi del parco con relativo computo dei costi di ripristino.
- Presentato un cronoprogramma per la manutenzione ordinaria e straordinaria della siepe e del manto erboso in funzione del mantenimento delle caratteristiche pedologiche alla fine del periodo produttivo.

### Acque superficiali

- Le canalizzazioni presenti nell'area non vengono modificate.
- Non sono previsti allacciamenti idrici sia per la fase di cantiere che in quella di esercizio e viene esclusa la necessità di irrigazione del verde.
- Presentato uno studio di compatibilità idraulica delle opere in progetto con le aree inondabili interferite.

### Suolo e sottosuolo

- Sono state effettuate le indagini suppletive richieste ed è stata rivista la documentazione geotecnica.

Ritenuto che:

- Sulla base dell'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni presentate nel corso dell'istruttoria, nonché dalle risultanze della conferenza dei Servizi, emergono le seguenti considerazioni:
  - l'impianto si inserisce in un ambito agricolo periurbano, attualmente il terreno è utilizzato per colture foraggere, ma a ridosso di aree urbanistiche residenziali.
  - Gli impatti generati dall'impianto sono principalmente la sottrazione di terreno di buona produttività per un periodo di almeno 20 anni e l'impatto sul paesaggio generato dalla grande distesa di elementi "estranei" al contesto.
  - La carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRG classifica le aree in classe e I, IIb e IIIb. La classe IIIb rientra tra le zone di esclusione per la localizzazione del fotovoltaico di cui alla DRG 14 dicembre 2010 n.3-1183, tuttavia come si evince nel disposto normativo, tale DGR non si applica alle procedure autorizzative in corso concernenti impianti fotovoltaici a terra da realizzarsi in zone diverse da quelle di esclusione indicate al paragrafo 3.3 della Relazione programmatica dell'energia approvata con deliberazione della Giunta Regionale 28 settembre 2009 n. 30-12221.
  - Le tipologie fondazionali prescelte seppur maggiormente onerose dal punto di vista cantieristico rispetto ai maggiormente utilizzati "vitoni" consentiranno comunque a fine ciclo un completo smantellamento dell'impianto.
- A fronte degli impatti potenziali sono state proposte mitigazioni ambientali in particolare verso la componente paesaggio, che risulta quella maggiormente interferita.
- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze della Conferenza dei Servizi, il cui verbale è depositato agli atti, potranno essere attenuati e limitati, in fase di cantiere e d'esercizio, adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione e monitoraggio di seguito riportate: ciò premesso, si conclude pertanto che per il progetto in esame sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- Il verbale della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il D.lgs. 387/2003 e s.m.i.;
- visto il D.M. 19 febbraio 2007;
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto denominato "Realizzazione parco fotovoltaico della potenza nominale di 2,911 MWp" presentato dalla società Piemonte Eguzki 1 s.r.l.
- 2) di stabilire che il giudizio di compatibilità è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 4) di stabilire che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento conclusivo, per la realizzazione del progetto (art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
- 5) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 6) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale  
f.to N. Tutino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta



## **ALLEGATO A**

### **PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Progetto: Realizzazione parco fotovoltaico della potenza nominale di 2,911 MWp

Comune: Leinì

Proponente: Piemonte Eguzki 1 s.r.l.

Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinata al rispetto integrale, da parte del proponente, delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

***Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali***

1. Il Comune nell'ambito del progetto esecutivo e del permesso di costruire dovrà verificare che siano stati presentati e concordati con ARPA i piani di monitoraggio di cui ai punti 15 e 16.
2. Per quanto concerne l'interferenza con le aree ad elevata pericolosità geomorfologica (aree 3b della carta di sintesi) si rimanda a quanto previsto dalla circolare PGR 8 maggio 1996 n. 7LAP del PRGC.

***Prescrizioni per la realizzazione dell'opera***

3. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

***Organizzazione dei cantieri***

4. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).
5. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre all'ARPA - Piemonte una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato dei residui provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.
  - L'impresa dovrà inoltre tenere conto che:
  - si dovrà procedere all'impermeabilizzazione temporanea, preferibilmente con appositi teli, delle aree di sosta delle macchine operatrici;
  - dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di sversamenti accidentali sul terreno di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi, residui bituminosi e cementizi ecc..) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento.
  - particolare cura dovrà essere posta nella manutenzione e nel corretto funzionamento di ogni attrezzatura utilizzata, in particolare occorrerà effettuare periodicamente una manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e dovranno essere controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
  - al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere.
6. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:
  - una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
  - un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
  - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri.

***Rumore***

7. L'impresa sarà tenuta a seguire inoltre le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;
  - occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;
  - imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
  - uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
  - programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati;
  - lavorazioni effettuate preferibilmente nel periodo diurno;
8. Dovranno essere impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:
- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
  - impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

#### *Viabilità di cantiere*

9. La viabilità da utilizzare in fase di cantiere dovrà essere esclusivamente quella descritta in progetto.

#### *Suolo e sottosuolo*

10. La nuova topografia che si verrà a creare a seguito della realizzazione dei manufatti in progetto non dovrà modificare in senso peggiorativo il reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento. Pertanto dovrà essere attentamente ripristinata la circolazione idrica superficiale lungo le linee di scorrimento naturali per escludere fenomeni di erosione superficiale e incanalata.

11. Realizzazione di semplici fossatelli di guardia (o ripristino degli esistenti) in prossimità dei principali impluvi per canalizzare i deflussi superficiali in occasione di eventi di particolare intensità o durata.

#### *Paesaggio*

12. La siepe di mascheramento dovrà essere composta da flora arbustiva autoctona a fioritura sia precoce che tardiva. Dovranno essere previsti interventi di gestione programmati per evitare il degrado della medesima.

13. Tenuto conto delle caratteristiche dei siti interessati siano posti in essere tutti gli accorgimenti e modalità esecutive atte a ridurre l'impatto paesaggistico degli interventi sul contesto interessato, sia in corso d'opera che a fine lavori. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nell'effettuare gli interventi di rinaturalizzazione degli ambiti interessati, da effettuarsi già in corso d'opera.

#### *Fauna*

14. La recinzione dovrà essere lasciata sollevata 20 cm da terra al fine di consentire il transito della fauna.

#### *Prescrizioni per il monitoraggio*

15. Dovrà essere effettuato un monitoraggio della fertilità come stabilito nelle Linee guida per il monitoraggio del suolo, D.D. n.1035 del 27/09/2010 del Servizio Agricoltura della Regione Piemonte: si richiede che i suddetti monitoraggi abbiano frequenza, tempistica e metodologia indicate nella suddetta D.D.

16. Per quanto concerne la vegetazione dovrà essere definito nei dettagli, prima dell'inizio dei lavori un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati. Tale programma dovrà

adeguatamente verificare l'attecchimento dei tipi vegetazionali eventualmente ripristinati, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle eventuali fallanze del verde che verrà messo a dimora.

Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:

17. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
18. Dovranno essere trasmessi in formato elettronico ad Arpa – Piemonte, le comunicazioni, le relazioni e i rapporti di prova relativamente ai monitoraggi di cui ai punti precedenti